

TI. 29. *Magia erotica*

Se chiedete a un houngan di Haiti se il nucleo del vodou (voudou) che pratica come mago è una forma di sessualità, vi dirà, se si fida di voi, “Sì, ma non ne parliamo”. C’è un tabù molto forte intorno alla magia erotica - o “magia sessuale”.

Quando il dottor P.B. Randolph (1825/1875) pubblicò il suo libro *Magia sexualis*, gli occultisti lanciarono una campagna su larga scala contro la pubblicazione: “Ha tradito le tradizioni. Ha rivelato il mistero”! Solo gli iniziati potevano sapere di cosa si trattava.

Nota - I tre assiomi fondamentali della magia sessuale di Rapdolph sono: la concentrazione spirituale, l’astrologia (somialianza) e soprattutto le forze vitali sessuali bipolari del maschio e della femmina.-- *M.F. Ashley-Montagu, Coming into Being among the Australian Aborigines*, Oceania, 1937, scrive: “È possibile che la cosa più fondamentale nella religione sia la differenza dei sessi. Naturalmente si intendono le religioni non cristiane.

Ora che a volte - non si esagera - anche nelle nostre scuole secondarie giovani elementi fanno magia sessuale, non sembra inopportuno scrivere una parola introduttiva al riguardo. Non si pone l’accento sul sensazionale (che è una caratteristica di più di un’opera sull’argomento), ma sugli assiomi o sulle basi della magia erotica.

Dinamismo.

È il nome della “fede nella forza vitale (in greco antico: ‘dunamis’)”. Tutte le pubblicazioni sulla magia sessuale sono unanimi: il nucleo è il dinamismo, ma come è all’opera nei genitali e nelle loro applicazioni. Non la sessualità come la pensa la tradizione biblica (come sessualità basata su una forza vitale soprannaturale), ma la sessualità come “forza della natura” (come dice Randolph), cioè radicata nelle culture precristiane ed extracristiane.

Cratofania.

Questo termine, preso in prestito da M. Eliade, significa “la manifestazione di un ‘kratos’, un’energia o forza vitale che ‘funziona’, cioè ottiene risultati, ed è quindi di natura pragmatica”. -

Esempio antico. - Marco Aurelio (imperatore di Roma 161/180; stoico tardo-antico), incentrato sulla razionalità e sulla coscienza, scopre che l’imperatrice Faustina cerca una relazione con un giovane e bellissimo gladiatore. ***Egli applica***, come era - comune all’epoca, un rito magico: fa uccidere il gladiatore,

raccolse il suo sangue e con esso battezzò Faustina “per guarirla dalla sua infedeltà”. (Y. Verbeeck, *La sexualité dans la magie*, Ginevra, 1978, 55),--

Nota - Il sangue del gladiatore è portatore dell’”anima del sangue“, cioè della sua “dunamis”, forza vitale, in quanto si unisce al sangue biologico. Quel sangue, dopo l’uccisione, porta con sé anche la sanzione del coniuge i cui diritti sono stati violati. Uccidendolo, l’imperatore ha consegnato il gladiatore agli inferi e ai suoi dominatori delle tenebre, che lo accettano come uno schiavo che può continuare a vivere, ma in modo “oscurato” (come lo vivono le anime degli inferi), nel loro regno fino a quando non avrà pagato. Battezzando Faustina con questo sangue (cioè con la forza vitale), la tratta come una compagna schiava degli inferi, ma a cui è concesso di vivere ancora per un po’ sulla terra, finché non avrà pagato anche lei il suo debito con gli inferi. -

Per capirlo, bisogna partire dagli assiomi delle religioni arcaiche (primitive e antiche), naturalmente, così come li ha esposti W. Bede Kristensen (1867/1953) (ad esempio, *The Meaning of Religion*, L’Aia, 1968).

Religioni della fertilità.

Questo è uno dei nomi della magia sessuale... J.-A. Dulaure, un tempo membro della Convention e del Conseil des Cinq Cents, pubblicò nel 1805 come storico razionalista illuminato *Les divinités génératrices (Le culte du phallus chez les anciens et les modernes)*, Verviers, 1974. Ha cercato di collocare il cristianesimo tra le religioni della terra.

“Un culto che ci sembra così strano, un culto così diffuso nonostante il suo oggetto sia ora percepito come immorale, merita (...) di essere indagato (...) sulla sua origine (...), sulla sua comparsa tra i diversi popoli (...), sui suoi abusi”. (o.c., 20).

Dulaure cita Erodoto (-484/-425; *Historiai*) che raffigura una religione genitale: “Perché quelle figure (*op.*: falli) hanno il membro maschile in dimensioni così irrealistiche? Perché quelle donne (*opm.--*: nelle processioni) si muovono solo così? Si dà una ragione sacra per questo, ma non devo menzionarla”. (O.c., 27s.). Nota: i genitali che venivano solennemente venerati erano quelli degli uomini, ma anche quelli dei capri e dei tori. -- Dulaure: “La gente attribuiva a quell’immagine isolata la stessa forza vitale del sole di primavera”. (O.c. 29).

Nota - Nell'ambito degli assiomi della cultura delle religioni della fertilità, questi falli festosamente venerati sono considerati rappresentazioni visibili e tangibili - ("immagine e somiglianza") di divinità "genetiche" (produttrici).

La venerazione degli abitanti di Mendes, una città del Delta del Nilo, per tutto ciò che era capra e cervo, si spingeva molto in là: "Quando ero in Egitto è successa una cosa incredibile nella regione di Mendes: una capra ha avuto pubblicamente rapporti con una donna. Questo evento era ampiamente conosciuto". Così Erodoto. (o.c., 35s.).

Nota - Il cervo rappresenta il dio maschile e la donna la divinità femminile, che in questo rito sacro e attraverso di esso hanno dato la loro forza vitale (che Dulaure interpreta sabeisticamente, cioè astrologicamente) in cambio di ciò che gli abitanti (e soprattutto questa donna) hanno fatto ("Do ut des"). Questo per creare felicità.

Stregoneria.

J. Durand, Les sorcières, Pont-St-Esprit, 1990, esamina - da razionalista scettico qual è - la stregoneria in Linguadoca, nelle Cévennes, nel Vivarais, nel Vely, nell'Alvernia e nell'Alta Provenza dell'epoca.

Un esempio. Una certa Catherine Peyretone, "la strega di Montpezat", era dotata di capacità soprannaturali (per lo più malvagie, tra l'altro). Sosteneva di aver avuto rapporti sessuali con "la Lepre Nera" (*nota*: un'apparizione di Satana). Per tre decenni Catherine ha diffuso la paura nel Vivarais. Il 25.09.1519 fu arrestata con le conseguenze che ne derivarono. (O.c., 63/71).

Nota.-- La copula che descrive è una forma di Sabbath come iniziano le streghe.-- Ancora una volta, le forze vitali che emanano da un rito così crudo sono centrali.

La danza dell'argia.

Questo è un terzo nome per la magia sessuale -- *Cl. Gallini, La danse de l' argia (Fête et guérison en Sardaigne)*, Ed. Verdier, 1988. L'autore è un antropologo culturale.-- L'attenzione si concentra sulla puntura occasionale degli insetti (a.o. *latrodictus tredecimguttatus*) e sul modo di curare questo disturbo molto doloroso.-- Secondo gli assiomi dei sardi, gli argia (letteralmente: 'multicolori') sono "anime maligne".

Questi defunti hanno vissuto in modo spregiudicato, in una misura o nell'altra. Abitavano (così dicono i credenti interessati) l'insetto. Chi viene morso ha bisogno di un rito che persuada l'anima malvagia a lasciarsi andare - con minacce ma anche con gesti e parole benevoli.

Nota - Attraverso l'insetto e il morso, l'anima maligna prende di mira la forza vitale della persona morsa e la sua cerchia di vita. L'insetto è quindi la manifestazione visibile e tangibile di quell'anima malvagia. -

Un antico proverbio sacro greco (un assioma) dice: "Ho trosas iasetai" (Colui che ha causato la malattia la rimuoverà). Questo principio è stato applicato anche qui, - almeno fino agli anni Sessanta. Il medico può curare l'aspetto biologico ma non quello sacro, cioè il ripristino della forza vitale.

In un lamento si dice: "Questa argia ha afflitto tutti voi, ma è la 'Mera', la sovrana". "L'argia, dominatrice della malattia ma anche della danza (*op.*: della guarigione), penetra nel quartiere e lo condensa in un rito che è l'unico mezzo per renderlo innocuo". (O.c., 35).

In o.c., 167/181 (*Sexe, rire et jeu d'inversions*) lo scrittore si sofferma sulla somiglianza con un carnevale: canti erotici e oscenità rituali raffigurano la copula in un modo o nell'altro. Se necessario - per convincere l'argia - le azioni (toccare il paziente con il piede, saltare sopra il paziente) sono accompagnate dal sollevamento della gonna per mostrare il sesso o dall'esposizione dei seni. Così o.c. 177s.. -- Questo finché la persona afflitta non scoppia improvvisamente a ridere e si dichiara guarita.

Nota: il rito di Argia è sincretistico: è pagano ma con una sovrastruttura cristiana.

Culto della Dea Madre.

C. J. Bleeker, *De moedergodin in de oudheid (La dea madre nell'antichità)*, L'Aia; 1960, 126/136 (*Lakshmi e Kali*), parla del culto contemporaneo della dea madre che in India è "ancora oggi una parte essenziale della religione popolare" (o.c., 126).

L'India ha una trinità - non una trinità (dice Bleeker) - di divinità supreme, ossia Brahma, Shiva, Vishnu. Ebbene, Shiva ha come shakti Kali che con la sua magia dà forza vitale e distrugge (armonia degli opposti) un tutt'uno con Shiva. Porta molti nomi, come: Durga" (esaltata) o, ad esempio, ancora "Kumari" (vergine).

Allo stesso modo, ad esempio, Vishnu ha come consorte Lakshmi, l'energia del dio. "La Shakti rappresenta il potere creativo, magico, erotico, spirituale, come l'influenza della divinità che si irradia nel mondo. (...) Molte divinità hanno una Shakti come compagna" (O.c., 130v.).

Nota.-- Nel frattempo, anche nel nostro Occidente, sembra che le coppie si stiano immergendo in questa dualità "dio/shakti" in una sorta di religione erotica.

La kumari.

Sulla scia dell'induismo, il Nepal ha una specifica teologia politica. -- *M.-G. Boulanger, Le regard de la kumari (Le secret des enfants-dieux du Népal)*, Parigi, 2001, cerca di svelare il regno segreto della dea. La kumari è una ragazza molto piccola in cui la Shakti Durga-Kali è resa visibilmente e tangibilmente presente attraverso un misterioso rituale. Da quel momento in poi, quella ragazza dallo sguardo severo che vi penetra è la forza vitale occulta del monarca regnante.

Un mito dell'India meridionale dice: "(...). Ha mille braccia, mille teste. Si mette sul trono. È furiosa. Il sovrano le dà bevande alcoliche, stimolanti e tipi di carne. La shakti beve ed è disposta ad aiutare il monarca".

Nota: Shakti è qui sia la grande dea presente nella ragazza, sia la ragazza stessa come posizione attuale di quella grande dea, la Devi. Secondo la scrittrice, c'è una chiara vena erotica nel rituale dell'istituzione. Il che sarebbe del tutto in linea con l'induismo. Per non parlare della religione di tipo tibetano, anch'essa conosciuta qui. L'energia femminile è apparentemente centrale anche qui in Nepal.

Questi sono solo alcuni esempi. L'elenco è tutt'altro che completo, ma dà un'idea di cosa possa essere la magia erotica.

La rivelazione biblica in materia.

La Bibbia, e il cristianesimo in particolare, sono accusati di escludere le religioni della natura. Soffermiamoci - molto brevemente, troppo brevemente - su questo aspetto.

Il culto semitico di Baal.

Questo è molto noto nella Bibbia. L'essenza del dio Baal è determinata dalla sua unità con Ashera (anche Astarte) - *la Legge. 3,7; 1 Re 15,10/15; 2 Re 3,7* - nonché - e proprio per questo - per la sua forza vitale presente nei fenomeni atmosferici e nella fertilità.-- Anche il re Salomone aderì ad Astarte, la divinità dei Sidoni. (...). Ha commesso ciò che Yahweh non poteva approvare". (*1 Re 11, 5*).

Altezza dell'offerta.

2 Re 23:4s. -- Questo dimostra che sotto i governanti apostati l'antico paganesimo - con Baal e Ashera (Astarte) e le entità astrologiche (sole, pianeti, luna, il resto dei corpi celesti) - fiorì. Un aspetto sessuale-magico molto chiaro si legge: "Giosia (il principe) frantumò le pietre sacre, abbatté i pali della luce". (*2 Re 23:14*). Il lampione (anche "gogna") è una sorta di fallo. Ancora più chiaro: "Abbatté gli alloggi dei prostituti maschi nel tempio, dove le donne tessevano veli in onore di Ashera". (*2 Re 23:7*). Questi uomini non erano una novità, come si evince da *1 Re 14:24*, che parla di "uomini che si dedicavano alla 'fornicazione' nel paese nei luoghi di sacrificio". Nota: "fornicazione" può significare sia sessualità sacra che apostasia. Cfr. anche *1 Re 22:47*.-Quindi qualche informazione.

Demonismo.

Il fatto che la Bibbia, pur essendo molto silenziosa sull'argomento, conoscesse anche la sessualità demoniaca è evidente dal libro di Tobit. In *Tob. 3:7* si parla di Sara che perse i suoi partner matrimoniali a causa dello spirito maligno Asmodaüs prima di avere rapporti sessuali con loro. In *Tob. 6:15* dice che il demone è "innamorato" di Sarah, ma vede in ogni uomo sulla terra un rivale da uccidere.

Nota.-- In un linguaggio apparentemente "mitico", qualcosa di simile è menzionato in *Genesi 6, 1/7*: "I figli di Dio" (che significano spiriti elevati, apparentemente demoniaci) "lasciano la loro dimora celeste" (*Giud. 6*) e "scelgono tra le figlie degli uomini - che erano belle - ciascuno una moglie e hanno rapporti con loro".

In questo contesto, lo scrittore ordinato formula la coppia biblicamente fondamentale "carne/spirito", che significa: forza vitale naturale/forza vitale soprannaturale. In riferimento alla "caduta" sessuale degli angeli, Yahweh dice: "Che il mio spirito non si abbassi per un tempo indefinito nell'uomo, poiché egli è carne".

Nota: *Genesi 19:1/11* parla di persone che, in preda alla furia sessuale, si avventano persino sugli angeli. Cosa *Jud. 7* cita insieme al peccato dei figli di Dio in *Gen. 6,1s*, entrambe le forme di cattiva condotta finiscono nelle "tenebre più profonde" e nella "punizione di un fuoco eterno".

Citiamo questo per dare un'idea di quanto la Bibbia tratti pesantemente la sessualità che per qualche motivo è connessa con gli spiriti elevati - gli angeli - in questo contesto, vedi *Luca 17:26/27 e 17:29/30* (dichiarazione di Gesù).

Tuttavia, la posizione biblica non è così semplice. Questo è molto chiaro in *Sapienza 12 e seguenti*, dove la benevolenza di Dio è evidente nel suo “amore per tutte le cose umane” (“filantropia”). Questo “dovere di carità” si applica anche agli eccessi del paganesimo (come la magia nera, il sacrificio dei bambini, la religione sessuale), la cui essenza - biblicamente parlando - sono gli “idoli”, cioè gli alti spiriti demoniaci.

“L’adorazione di idoli detestabili è l’inizio, la causa e la fine di ogni male” (*Sap 14, 27*). - Tuttavia, poiché erano uomini, Tu hai trattato benevolmente anche con loro” (*Sap 12:8*). “Perché Tu mostri la Tua potenza solo quando la Tua onnipotenza viene messa in discussione, e punisci solo coloro che la conoscono e tuttavia sono troppo sicuri di sé” (*Sap 12:17*).

Ciò risulta evidente dalla discesa di Gesù “negli inferi”, cioè nel regno dei trapassati, come spiega *1 Pietro 3,18/22* (cfr. *2 Pietro 2,4/10*): “Gesù andò in spirito (di risurrezione) anche a predicare la buona novella agli spiriti che sono nelle prigioni (cioè negli inferi)” (*1 Pietro 3,19*).

La ragione neotestamentaria è chiara: Gesù riassume in sé il celeste e il terreno (e apparentemente anche il sotterraneo), come dice *Ef. 1:11* dice. Come tutta la teologia di Ireneo di Lione (130/208) (cfr. *B. Sesboüé, Tout récapituler dans le Christ (Christologie et sotériologie d’Irénee de Lyons)*, Paris, 2000), con la quale siamo molto lontani dai metodi di trattamento dell’Inquisizione.

Il motivo oggettivo.

Il perdono di un comportamento non contestato non impedisce che la magia sessuale sia un livello inferiore di forza vitale -- Gesù in una conversazione notturna con il fariseo Nicodemo: “Se uno non nasce di nuovo, non può vedere il regno di Dio”. (...). Se qualcuno non nasce da acqua e spirito (*nota*: lo spirito è la forza vitale soprannaturale), non può entrare nel regno di Dio.

Infatti, tutto ciò che è nato dalla carne (*nota*: vita priva di quella forza vitale soprannaturale) è carne; tutto ciò che è nato dallo spirito è spirito (...).” (*Giovanni 3:3/7*). In altre parole, per quanto ben intenzionate, le energie con cui funziona la magia sessuale mostrano col tempo di non essere all’altezza delle sfide che il mondo contiene.

S. Paolo lo dice chiaramente: “Non lasciatevi ingannare: Dio non si lascia prendere in giro! Tutto ciò che l’uomo semina, lo raccoglierà anche: chi semina nella carne, dalla carne raccoglierà la corruzione, ma chi semina nello spirito, dallo spirito raccoglierà la vita eterna (cioè l’amicizia di Dio)” (*Gal 6, 7/8*).

I danni possono essere molto sottili quando ci si dedica alla magia sessuale: si inizia in uno stato piuttosto maniacale, che gradualmente (e impercettibilmente) si trasforma nel suo opposto; si sta bene all’inizio per manifestare col tempo forme di follia a volte impercettibili, soprattutto quando la vecchiaia riduce la capacità di affrontare i compiti della vita. Per non parlare delle inimmaginabili complicazioni di un rapporto sessuale con l’altro sesso.

Secondo *Sapienza 11:16*, si tratta di una sanzione immanente (“Per insegnare loro che si è puniti in ciò che si fa di male”), sanzione immanente inerente a una forza vitale che è “carne”. In questo, *Wis. 12:1* e *12:10* e *12:20* L’azione di Dio che procede con misura per dare tempo al pentimento.

In questo contesto, si comprende *Luca 20:34/36*: “I figli di questo mondo (*nota*: che vivono solo di “carne”) si sposano e sono sposati. Ma coloro che saranno giudicati degni (...) della risurrezione dai morti non si sposeranno né saranno sposati. Non possono infatti morire, perché sono uguali agli angeli e, in quanto figli della risurrezione, anche figli di Dio; “figlio di” significa “che vive dello stesso tipo di forza vitale”. La vita risorta, frutto dello spirito di Dio (forza vitale soprannaturale), lascia dietro di sé la sessualità, non perché sia cattiva, ma perché in genere risale a uno stadio di forza vitale che alla fine fallisce.

La grande tradizione ha dedotto da un testo come quello di Luca che la vita verginale può essere una forma di vita risorta già qui sulla terra. Sempre che si riesca a gestirlo. -
- Sullo sfondo della critica radicale della Bibbia alla sessualità (soprattutto nelle sue forme magiche), diventa anche più chiaro perché Maria, la madre di Gesù, doveva essere una madre vergine di tutti. Gesù, in fondo, mette in moto il tempo di vivere dello “spirito” di Dio, accogliendo e nascendo in modo diverso. È “concepito senza peccato (cioè dallo spirito di Dio), proprio come sua madre”. Per questo è chiamato “il nuovo Adamo”, l’inizio di una nuova umanità.